

Questionario Sinodo dei Giovani 2018

Relazione Sintesi

Il questionario sul *Sinodo dei Giovani 2018* (Delibera XV assemblea generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema “*I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*”) è stato somministrato dagli IdRC agli studenti delle *Scuole Secondarie di I° Grado (Classi 2° e 3°) e di II° Grado* ed ha avuto una buona accoglienza e un buon gradimento tra i giovani studenti, che hanno espresso con totale libertà e spontaneità le loro opinioni.

Hanno espresso ammirazione e approvazione unanime nei confronti della volontà del Santo Padre “Papa Francesco” di “*accompagnare i giovani nel loro cammino esistenziale verso la maturità affinché, attraverso un processo di discernimento, possano scoprire il loro progetto di vita e realizzarlo con gioia...*”

Si sono dimostrati seri e si sono sentiti valorizzati, in quanto, rispondendo al questionario, hanno potuto esprimere sinceramente il loro pensiero con la certezza di essere ascoltati.

Seguendo il suggerimento del nostro Vescovo, Mons. Calogero Peri, durante l’assemblea degli IdRC *del 4 luglio 2017*, sono state proposte agli studenti **tre domande ‘secche’ essenziali** (a risposta aperta e anonima, oltre che del tutto libera), riconducendo al minimo sostanziale la complessità del Questionario proposto a livello nazionale e mondiale.

Questi i tre quesiti:

- **Che cosa apprezzati della Chiesa?**
- **Che cosa non apprezzati della Chiesa?**
- **Quali suggerimenti proponi per migliorarla?**

Gli *IdRC*, collaborati volentieri in questo anche da colleghi delle altre discipline, dopo avere illustrato convenientemente *il senso e la finalità* di tale iniziativa in una lezione preliminare, hanno poi distribuito a tutti capillarmente e indistintamente in una seconda lezione l’apposita **scheda**, e raccolto le risposte scritte.

I dati in alcuni casi sono stati parziali, in quanto, essendo ancora inizio dell’anno scolastico, in molte scuole l’orario definitivo delle lezioni non era ancora completo e in ritardo, per cui molti IdRC non sono riusciti a incontrare le loro classi più di *una/due volte* appena, un tempo minimo per poter presentare l’iniziativa e somministrare il questionario.

Hanno comunque risposto al Questionario complessivamente **ca. 5000** studenti: **ca. 2000 della 2° e 3° media** (*non si è ritenuto opportuno coinvolgere le prime*), e **ca. 3000** degli Istituti Superiori. Numeri molto significativi.

Le schede di “sintesi” sono state curate dagli IdRC e hanno coperto il 90% del totale (27 su 30). Successivamente si è proceduto a cura dell’*Equipe dell’Ufficio Scuola*, a leggere attentamente e accuratamente tutte le schede e organizzarle con logica tematica, distinte per settore scolastico (Secondaria di I Grado / Secondaria di II Grado). E infine integralmente archiviate. Il risultato è quello di seguito offerto.

Scuola secondaria di I Grado

(Seconde e Terze Medie ca. 2000 alunni - plessi 12 su 13)

Si apprezza:

- La Chiesa come “grande famiglia”, luogo sicuro dove si può incontrare Dio e i fratelli e come punto di riferimento per i ragazzi.
- Il messaggio del Vangelo, la fede, la fratellanza, l’unità.
- L’accoglienza di tutti.
- L’ACR, Azione Cattolica Ragazzi.
- Il grest, il catechismo, l’oratorio.
- La Messa animata con canti gioiosi
- Le attività sociali e caritative
- La figura di Papa Francesco e i testimoni cristiani come Padre Pio e Madre Teresa di Calcutta.

Non si apprezza

- Il linguaggio difficile usato durante l’omelia.
- Le celebrazioni liturgiche lunghe, noiose e monotone.
- Le divisioni all’interno delle parrocchie.
- Le chiacchiera durante la Messa.
- Il catechismo ripetitivo e troppo scolastico.
- La frequenza al catechismo come “obbligo” per ricevere i sacramenti.
- Poca trasparenza nell’utilizzare i soldi da parte dei parroci.
- Spendere troppi soldi per le feste per attività folkloristiche e ricreative e non per solidarietà.
- La corruzione, l’arroganza, la falsità, l’ipocrisia di alcuni sacerdoti e autorità religiose, che non testimoniano l’umiltà e la povertà (possiedono iphone, macchine costose, vestiti di moda, ecc...).
- Gli abusi sessuali di alcuni sacerdoti di cui si parla nei giornali e in TV.
- Le ‘relazioni’ sentimentali di alcuni sacerdoti.

Proposte

- L'utilizzo di un linguaggio più semplice e comprensibile durante l’omelia e una messa dedicata solo ai ragazzi.
- Riduzione degli anni del catechismo.
- Utilizzare i social network per far arrivare il Vangelo a tutti.
- Abolizione delle tariffe sui sacramenti.
- Riunire poveri e disagiati nelle feste Natale e Pasqua.
- Serate di beneficenza per raccogliere fondi per i bisognosi.
- Più attività ricreative nelle parrocchie rivolte ai giovani (sport, sala studio, lettura, attività all’aperto, spazi verdi e giochi per bambini, apprendimento attraverso la drammatizzazione, il teatro, feste);
- Rendere più accoglienti le Chiese troppo cupe con: luci, colori, banchi più comodi, condizionatori e riscaldamenti.

Scuola secondaria di II Grado

(ca. 3600 studenti consultati - plessi 15/17)

Si apprezza

- Essere luogo di accoglienza, di incontro, di ascolto, di conforto, di crescita e punto di riferimento per i ragazzi.
- Essere luogo di preghiera, silenzio e meditazione.
- La testimonianza credibile e affidabile di Papa Francesco con i suoi insegnamenti e i suoi gesti.
- La testimonianza di preti, religiosi, religiose e laici che donano la loro vita nel vivere la loro vocazione cristiana sia nelle attività parrocchiali che nelle terre di missione.
- Il supporto psicologico e di conforto che viene dato da alcuni sacerdoti e religiosi.
- Le testimonianze di grandi santi o di persone che si sono convertite ed hanno cambiato vita
- La trasmissione, attraverso l'annuncio del Vangelo, di messaggi positivi capaci di infondere speranza soprattutto ai giovani.
- Gli oratori e le attività proposte per i giovani: grest, campi estivi.
- L'impegno sociale della Chiesa e le attività di volontariato.
- L'apertura, l'accoglienza a tutti senza discriminazioni.
- L'aiuto ai più deboli e agli emarginati.
- L'architettura e l'arte.

Non si apprezza

- La Chiesa che appare "lontana" dai principi di povertà e semplicità espressi nel Vangelo.
- Le omelie improvvisate, noiose, basate su luoghi comuni con parroci impreparati incapaci di scaldare il cuore dei fedeli.
- La tristezza delle celebrazioni e dei fedeli che vi partecipano.
- Il celibato dei preti.
- Il sacerdozio che viene dato con troppa facilità a seminaristi che non lo meritano.
- L'attaccamento alla ricchezza, al lusso e ai beni materiali di molti preti.
- Il comportamento scorretto di tanti sacerdoti (abusi sessuali, abiti, macchine, telefonini costosi, ecc.)
- La corruzione di preti e laici cristiani impegnati nelle attività della parrocchia.
- La pretesa dei parroci di ricevere offerte in denaro dai fedeli (con particolare riferimento al conferimento dei sacramenti e alle "messe" per i defunti)
- Le divisioni fra preti dello stesso paese e all'interno delle comunità parrocchiali.
- La rigidità e la chiusura nei confronti di tematiche attuali come l'omosessualità, l'impossibilità dei divorziati e dei conviventi di ricevere la comunione o fare da padrino, il non-uso degli anticoncezionali...
- L'ingerenza della Chiesa nella Politica

Le proposte:

- La Chiesa dovrebbe avvicinarsi di più ai giovani, adeguandosi alle varie situazioni socio-culturali del territorio, manifestando maggiore tolleranza nei confronti del diverso e aprendosi alle nuove realtà (omosessualità, famiglie ricostruite, convivenza, aborto, rapporti prematrimoniali...).
- La Chiesa e le sue guide, i parroci in particolare, non dovrebbero imporre ma 'proporre' il Vangelo di Gesù.
- Assicurare la presenza degli oratori in tutte le comunità parrocchiali.
- Maggiore coerenza e fedeltà agli insegnamenti evangelici.
- Maggiore coerenza morale tra i comportamenti e i valori affermati.
- Rendere le messe più coinvolgenti e gioiose.
- Posticipare i sacramenti dell'Eucarestia e Confermazione affinché vi sia più consapevolezza nel riceverli.
- Omelie più brevi e più curate, più comprensibili per coinvolgere di più i fedeli.
- Una catechesi più adatta al linguaggio contemporaneo.
- Uscire fuori dalle sacrestie per andare incontro alle persone e nello stesso tempo aprire le chiese per accogliere tutti.
- I parroci dovrebbero visitare le famiglie del territorio almeno una volta l'anno.
- Scegliere accuratamente i sacerdoti e attivare più controlli sul loro operato.
- Abolire il celibato dei preti
- Gestire meglio le risorse economiche con più trasparenza e verità (per esempio rendere pubblico ai parrocchiani il bilancio parrocchiale ogni trimestre).
- Maggiore e migliore aiuto ai bisognosi.
- Più attenzione ai problemi sociali: pace, immigrazione, ambiente, lavoro.
- Più ruolo alle donne.
- Ascoltare di più i giovani e sentire le loro opinioni.
- Maggiore cura e attenzione per l'individuazione di cammini che sostengano i giovani che vivono la realtà della separazione dei genitori.
- Cammini di accoglienza per chi vive la realtà dell'omosessualità.
- Essere cristiani gioiosi.

Caltagirone 24 ottobre 2017

**Ufficio Scolastico Diocesano
per l'IRC e la Pastorale scolastica**
(a cura di Alberto Asti)